

ri, e nessun n'è capace. Si fa venire Daniele il quale dichiara al re ch'essi contengono la sua sentenza di condanna. Nella stessa notte si verifica l'oracolo. Gli assediati dopo incredibili fatiche riusciti essendo a distornare il corso dell'Eufrate, s'introducono nella città, vanno difilati al palazzo e trucidano Balthasar con tutt'i suoi cortigiani. Con questa conquista l'impero di Babilonia passò ai Medi nella persona di Ciassarre, e in questa guisa cominciò a verificarsi l'anatema pronunciato tante volte contra questa città superba dominatrice delle nazioni, alla quale da' suoi astrologi era stata promessa l'eternità. Dopo quell'epoca ella venne sempre più in dicadimento, e col tempo andò talmente a seppellirsi sotto le sue macerie, che oggigiorno non può determinarsi la vera posizione di questa meraviglia del mondo. Con ciò trovasi pienamente avverata la parola del Signore in Isaia » Io perderò Babilonia, e ne cancellerò tutte le traccie « *Perdam Babylonis nomen et reliquias* (C. XIV, v. 22.).

Daniele si mantiene nel suo credito sotto il dominio de' Medi. Ciassarre o Dario il Medo, e Ciro istruiti del suo merito lo pongono alla testa di centoventi satrapi ch'essi istituiscono pel reggimento delle differenti provincie del loro impero. Questi satrapi ingelositi della prosperità di coteso straniero studiano l'occasione di perderlo. La trovano col suggerire a Ciassarre di publicar un editto che proibisca a' suoi sudditi di rivolgere ad altri che a lui le loro istanze per lo spazio di giorni trenta. Daniele, com'essi ben si attendevano, non dà retta a questa legge. Lo tengon d'occhio ed osservano ch'egli continua ad adorare tre volte il giorno il suo Dio nella propria stanza colle ginocchia a terra, le finestre aperte, e la faccia rivolta dalla parte della città santa. Viene denunciato al re come violatore del suo decreto, e condannato a termini di questa legge ad esser gettato nella fossa a' leoni. Dio salva per la seconda volta il suo servo dalle fauci di questi animali. All'indomani è trovato in tutta salute. Ciassarre allora comanda che gli accusatori di Daniele sieno assoggettati alla pena del talione, e tosto divengono preda dei leoni.

536. Daniele istruito dalle Scritture che la cattività